

Rassegna Stampa sorzi di bonifica dell'Emilia Romagna



Giovedì, 02 febbraio 2023



RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA ANBI EMILIA ROMAGNA

Giovedì, 02 febbraio 2023

01/02/2023 TeleEstense Intervista a Francesco Vincenzi	1
01/02/2023 Redacon Conferenza annuale della montagna	2
01/02/2023 Reggionline Neve e pioggia ancora non bastano, nei fiumi l'acqua resta troppo poca	3
01/02/2023 Sesto Potere A Reggio Emilia la 'Conferenza della montagna': bilancio interventi dei	4
Consorzi di Bonifica	
02/02/2023 Libertà Pagina 29 Caorso svela il villaggio di tremila anni fa «Un tesoro che vogliamo	6
02/02/2023 II Resto del Carlino (ed. Modena) Pagina 57	Ĭ
Ricostruzione, delegazione alla Camera 01/02/2023 Modena2000	8
Sisma 2012, UCMAN: convegno alla Camera dei Deputati sulla valorizzazione	9
01/02/2023 Modena Today Sisma 2012, un convegno alla Camera dei Deputati per la restituzione del	10
01/02/2023 Sassuolo2000 Sisma 2012, UCMAN: convegno alla Camera dei Deputati sulla valorizzazione	11
01/02/2023 Carpi 2000 Redazione Carpi Sisma 2012, UCMAN: convegno alla Camera dei Deputati sulla valorizzazione	12
31/01/2023 ilrestodelcarlino.it La Bonifica aumenta gli interventi contro il dissesto in Appennino	13
01/02/2023 Bologna2000	14
Sisma 2012, UCMAN: convegno alla Camera dei Deputati sulla valorizzazione 01/02/2023 Reggio2000	
Sisma 2012, UCMAN: convegno alla Camera dei Deputati sulla valorizzazione 02/02/2023 La Nuova Ferrara Pagina 34	15
«Kleb, ora basta nervosismo»	16
Acqua Ambiente Fiumi	
02/02/2023 Libertà Pagina 17 Elisa Malacalza. La Provincia fa pressing in Regione sul ponte mai ricostruito e sui lupi	17
02/02/2023 Libertà Pagina 30 Polmone verde vicino a Cavacurta si stanno collocando 4mila piante	19
02/02/2023 Gazzetta di Parma Pagina 19 Funzionalità idraulica, interventi della Regione sul Gotra e il	21
01/02/2023 Parma Today Albareto: ultimati i lavori sui torrenti Gotra e Lecora per il	22
02/02/2023 La Nuova Ferrara Pagina 28 Tutti insieme per pulire Lido Volano II più grande evento ecologico	23
02/02/2023 Corriere di Romagna (ed. Ravenna-Imola) Pagina 9	24
01/02/2023 Cesena Today Regione, l'appello del Pd: "Aiutare i comuni colpiti dalle forti nevicate	26
01/02/2023 Forti Today Danni da maltempo in Romagna, question time del Pd in Regione: "Attivarsi	27
01/02/2023 ilrestodelcarlino.it	 28
01/02/2023 ilrestodelcarlino.it	29
02/02/2023 ilrestodelcarlino.it	30
01/02/2023 Sesto Potere	31
02/02/2023 II Resto del Carlino (ed. Cesena) Pagina 56 Maltempo, Bulbi e Rossi chiedono di sostenere i comuni colpiti	32
02/02/2023 Corriere di Romagna (ed. Forlì-Cesena) Pagina 13	33
02/02/2023 Il Resto del Carlino (ed. Rimini) Pagina 59	34
02/02/2023 Corriere di Romagna Pagina 11	35
01/02/2023 altarimini.it	36

TeleEstense



ANBI Emilia Romagna

Intervista a Francesco Vincenzi

Servizio video.



Redacon



ANBI Emilia Romagna

Conferenza annuale della montagna

Il presidente del Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale Marcello Bonvicini che ha ospitato lunedì 30 gennaio nella sede del Consorzio la Conferenza annuale sulla montagna esordisce con soddisfazione dicendo "La nostra attività in favore dei territori montani, un'area di oltre 180 mila ettari, è tangibile: siamo orgogliosi di essere riusciti ad effettuare oltre 70 interventi nell'anno 2021, reinvestendo un importo superiore ai 7 milioni di euro, che sta a significare come, per ogni 100 euro di contribuenza, l'Emilia Centrale realizzi 250 euro di lavori e di guesto ringrazio l'intero personale dell'ente per l'impegno profuso". La Conferenza, organizzata dalla Regione Emilia-Romagna in collaborazione con Uncem e ANBI - Emilia Romagna, si è svolta infatti presso la Sala Prampolini a Reggio Emilia, sede del Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale. All'evento, coordinato dal giornalista Andrea Gavazzoli, sono intervenuti: Raffaella Zucaro, coordinatrice di ANBI ER; Paolo Ferrecchi, direttore generale cura del territorio e dell'ambiente ER; i presidenti dei Consorzi di bonifica dell'Emilia Centrale e della Romagna Occidentale, Marcello Bonvicini e Antonio Vincenzi; e i rappresentanti di tutti i Consorzi di bonifica emiliano-



Conferenza annuale della montagna



02/01/2023 16:58

- Marzia Bonicel

Il presidente del Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale Marcello Bonvicini che ha ospitato lunedì 30 gennaio nella sede del Consorzio la Conferenza annuale sulla montagna esordisce con soddisfazione dicendo "La nostra attività in favore dei territori montani, un'area di oltre 180 mila ettari, è tangibile: siamo orgogliosi di essere riusciti ad effettuare oltre 70 interventi nell'anno 2021, reinvestendo un importo superiore ai 7 milioni di euro, che sta a significare come, per ogni 100 euro di contribuenza, l'Emilia Centrale realizzi 250 euro di lavori e di questo ringrazio l'intero personale dell'ente per l'impegno profuso". La Conferenza, organizzata dalla Regione Emilia-Romagna in collaborazione con Uncem e ANBI - Emilia Romagna, si è svolta infatti presso la Sala Prampolini a Reggio Emilia, sede del Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale, All'evento, coordinato dal giornalista Andrea Gavazzoli, sono intervenuti: Raffaella Zucaro, coordinatrice di ANBI ER; Paolo Ferrecchi, direttore generale cura del territorio e dell'ambiente ER; i presidenti dei Consorzi di bonifica dell'Emilia Centrale e della Romagna Occidentale, Marcello Bonvicini e Antonio Vincenzi; e i rappresentanti di tutti i Consorzi di bonifica emiliano-romagnoli e delle associazioni agricole e di categoria. In chiusura della giornata il presidente di ANBI-Associazione Naz. Consorzi gestione e tutela territorio e acque irr. e ANBI ER, Francesco Vincenzi, ha preso parte insieme al presidente di Uncem, Giovanni Battista Pasini, ad una tavola rotonda sul tema "Obiettivi futuri per il miglioramento della qualità dell'ambiente montano" per discutere sull'argomento

romagnoli e delle associazioni agricole e di categoria. In chiusura della giornata il presidente di ANBI-Associazione Naz. Consorzi gestione e tutela territorio e acque irr. e ANBI ER, Francesco Vincenzi, ha preso parte insieme al presidente di Uncem, Giovanni Battista Pasini, ad una tavola rotonda sul tema "Obiettivi futuri per il miglioramento della qualità dell'ambiente montano" per discutere sull'argomento insieme a Irene Priolo, Vicepresidente della Regione e assessora ER Ambiente - Sostenibilità in Emilia-Romagna, difesa del suolo e della costa, protezione civile. Nel 2021 il valore consolidato a scala regionale degli investimenti dei Consorzi emiliano-romagnoli eseguiti sul territorio è pari all'83,92%, che corrisponde ad investimenti pari a poco più di 16 milioni e 700 mila euro (su complessivi 19 milioni e 900 mila euro della contribuenza montana). Sempre nel corso del 2021 i Consorzi associati ad ANBI ER hanno eseguito complessivamente 1.056 interventi.

Reggionline



ANBI Emilia Romagna

Neve e pioggia ancora non bastano, nei fiumi l'acqua resta troppo poca. VIDEO

MODENA - Con la neve e il maltempo delle ultime settimane l'allarme siccità - ormai una costante anche nei mesi freddi - si attenua. con grande sollievo. Tuttavia, nonostante gli accumuli nevosi su Alpi e Appennini siano superiori a quelli degli scorsi anni, la disponibilità di acqua rimane un tema critico e i livelli idrometrici restano tanto, troppo bassi. Negli ultimi dodici mesi la sensibilità sul rischio siccità è aumentata: la proposta emiliano-romagnola portata avanti dai consorzi di bonifica per un maxi piano nazionale di efficientamento idrogeologico otterrà dal PNRR 230 milioni di euro - che serviranno anche per creare casse e mini-invasi capaci di trattenere l'acqua piovana. Altrimenti, spiega Francesco Vincenzi (presidente Anbi), la prossima estate dovremo tornare ad attivare le autobotti. Emilia Romagna neve pioggia siccità fiumi crisi idrica associazione bonifiche.



Neve e pioggia ancora non bastano, nei fiumi l'acqua resta troppo poca. VIDEO



02/01/2023 12:48

- Fabrizio Mona

MODENA – Con la neve e il maltempo delle ultime settimane l'allarme siccità – ormai una costante anche nei mesi freddi – si attenua, con grande sollievo. Tuttavia, nonostante gli accumuli nevosi su Alpi e Appennini siano superiori a quelli degli scorsi anni, la disponibilità di acqua rimane un tema critico e i livelli idrometrici restano tanto, troppo bassi. Negli ultimi dodici mesi la sensibilità sul rischio siccità è aumentata: la proposta emiliano-romagnola portata avanti dai consorzi di bonifica per un maxi piano nazionale di efficientamento idrogeologico otterrà dal PNRR 230 milioni di euro – che serviranno anche per creare casse e mini-invasi capaci di trattenere l'acqua piovana. Altrimenti, spiega Francesco Vincenzi (presidente Anbi), la prossima estate dovremo tornare ad attivare le autobotti. Emilia Romagna neve pioggia siccità fiumi crisi idrica associazione bonifiche.

Sesto Potere



ANBI Emilia Romagna

A Reggio Emilia la 'Conferenza della montagna': bilancio interventi dei Consorzi di bonifica dell'Emilia-Romagna

(Sesto Potere) - Reggio Emilia - 1 febbraio 2023 - Più di mille interventi realizzati, per mettere in sicurezza il territorio appenninico in tutta la regione Emilia-Romagna. Interventi per la maggior parte, si è trattato di opere di bonifica a presidio del reticolo idrografico minore (acque pubbliche), consolidamento dei versanti e ripristino della viabilità - effettuati grazie a un investimento di 16,7 milioni di euro, ossia l'83,9% dei contributi riscossi dai Consorzi di bonifica nelle stesse aree montane (la cosiddetta "contribuenza di montagna") e reinvestiti in opere di difesa del suolo. Un bilancio più che positivo, dunque, quello relativo al 2021 sull'attività dei Consorzi di bonifica dell'Emilia-Romagna che operano nei comprensori montani, su una superficie di circa 12mila chilometri quadrati. I numeri sono stati illustrati a Reggio Emilia (vedi foto in alto) nel corso dei lavori della Conferenza della montagna, l'appuntamento annuale - indetto da Regione, Anbi (Associazione nazionale Consorzi di gestione e tutela del territorio e acque irrigue) e Uncem (Unione nazionale dei comuni, comunità ed enti montani) - per fare il punto sullo stato di attuazione della legge regionale 7/2012. Una norma, questa, che impone agli enti di bonifica di destinare la



A Reggio Emilia la 'Conferenza della montagna': bilancio interventi dei Consorzi di bonifica dell'Emilia-Romagna



02/01/2023 14:47

(Sesto Potere) – Reggio Emilia – 1 febbraio 2023 – Più di mille interventi realizzati, per mettere in sicurezza il territorio appenninico in tutta la regione Emilia-Romagna. Interventi – per la maggior parte, si è trattato di opere di bonifica a presidio del reticolo idrografico minore (acque pubbliche), consolidamento dei versanti e ripristino della viabilità – effettuati grazie a un investimento di 16,7 milioni di euro, ossia l'83,9% dei contributi riscossi dal Consorzi di bonifica nelle stesse aree montane (la cosiddetta "contribuenza di montagna") e reinvestiti in opere di difesa del suolo. Un bilancio più che positivo, dunque, quello relativo al 2021 sull'attività dei Consorzi di bonifica dell'Emilia-Romagna che operano nei comprensori montani, su una superficie di circa 12mila chilometri quadrati. I numeri sono stati illustrati a Reggio Emilia (vedi foto in alto) nel corso dei lavori della Conferenza della montagna, l'appuntamento annuale – indetto da Regione, Anbi (Associazione nazionale Consorzi di gestione e tutela del territorio e acque irrigue) e Uncem (Unione nazionale dei comuni, comunità ed enti montani) – per fare il punto sullo stato di attuazione della legge regionale

quasi totalità delle risorse che derivano dalla riscossione dei tributi nelle aree montane alla progettazione, esecuzione, manutenzione ed esercizio di opere e interventi con funzione di presidio idrogeologico. Fa eccezione una piccola quota, rappresentata dalle spese per il funzionamento dei Consorzi stessi. "Siamo di fronte a un risultato inedito e straordinario per il nostro Appennino- afferma Irene Priolo, vicepresidente con delega alla Difesa del suolo e Sicurezza territoriale, intervenuta all'appuntamento-. È il frutto del lavoro di squadra fra Regione, Consorzi ed enti locali, e di una legge lungimirante che permette di reinvestire nella sicurezza della montagna la quasi totalità delle risorse del tributo di bonifica raccolto in questo territorio. Nell'arco di soli cinque anni di attuazione della legge regionale, dal 2016 al 2021- prosegue la vicepresidente- abbiamo assistito ad un netto incremento delle risorse investite in cantieri in Appennino, anno dopo anno. Una chiara dimostrazione- conclude Priolodell'attenzione crescente posta alla cura del territorio e alla prevenzione del rischio idrogeologico, al centro della strategia della montagna che la Regione sta portando avanti con la collaborazione di tutti gli

Sesto Potere



<-- Segue

ANBI Emilia Romagna

assessorati competenti, dall'Ambiente alla Montagna, All'agricoltura". Con Irene Priolo hanno partecipato all'evento Francesco Vincenzi, presidente di Anbi e Anbi Emilia-Romagna, i rappresentanti dei Consorzi di bonifica dell'intera regione e delle associazioni di categoria agricole. "I numeri degli interventi realizzati in montagna, anche in zone dall'alto valore sociale, economico e ambientale, dimostrano che la lotta al dissesto idrogeologico e la specializzazione nell'azione di contrasto restano un punto fermo tra le mission di ognuno dei nostri Consorzi- spiega Vincenzi-. La collaborazione fattiva con la Regione e i Comuni è diventata sempre più strategica e produttiva, e si misura con i fatti". I dati: risorse e interventi I dati sui consuntivi dei Consorzi relativi al 2021 (gli ultimi disponibili, elaborati da Anbi) indicano come in quell'anno la contribuenza di montagna sia stata di circa 19 milioni e 714 mila euro. L'83,9% - pari a circa 16,7 milioni di euro - è stato impiegato per la progettazione ed esecuzione di 1014 interventi in montagna: +2,6% sul 2020, quando si erano attivati 967 cantieri. Se ci si confronta con anni ancora precedenti, si può dire che dal 2016 al 2021 la percentuale delle risorse reinvestite sia cresciuta dal 66,3% all'83,9% dei contributi incassati. Il 75% dei cantieri è stato completato entro lo stesso anno di programmazione; il 15% nell'anno successivo. Si tratta di opere di bonifica a presidio del reticolo idrografico minore (acque pubbliche) e di consolidamento dei versanti, gestione della vegetazione lungo le ripe, ripristino della viabilità e gestione degli acquedotti di bonifica, interventi per il recupero ambientale e miglioramento della fruizione. Considerando anche i quasi 14,8 milioni messi a disposizione dei Consorzi da parte dei Comuni e della Regione, ne è scaturito un investimento complessivo di oltre 30 milioni 800mila euro. Consorzi di bonifica in montagna, un ruolo sempre maggiore Nel corso degli anni il ventaglio delle attività svolte dai Consorzi si è progressivamente ampliato. Attualmente, questi enti si occupano anche di azioni di prevenzione del dissesto, realizzazione di interventi volti a migliorare le condizioni di vita e lavoro in montagna (come lavori a servizio della viabilità pubblica e della fornitura di acqua potabile), attività per il miglioramento dello stato ecologico e la fruizione ambientale, oltre a svolgere funzioni di supporto a favore dei Comuni.

Liberta



Consorzi di Bonifica

Caorso svela il villaggio di tremila anni fa «Un tesoro che vogliamo valorizzare»

Sabato mattina al cinema Fox presentazione della scoperta archeologica

Viene presentato ufficialmente lo scavo archeologico che ha portato alla luce un villaggio terramaricolo ampio circa un ettaro. risalente al 1300 avanti Cristo (a.C.) circa, ossia al Bronzo recente iniziale.

La conferenza pubblica, a cui tutti possono partecipare, è in programma sabato alle 10.30 nella galleria del cinema Fox, a Caorso. Bacheche e locali pubblici del paese, è stato riferito, saranno tappezzati di volantini per annunciare l'evento e coinvolgere quanto più possibile la popolazione.

L'intervento, lo ricordiamo, è stato commissionato dal Consorzio di Bonifica di Piacenza lungo la Traversa di Santina della Rovere, all'altezza dell'impianto di sollevamento, supervisionato dalla Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici di Parma e Piacenza e affidato ad una squadra di giovani archeologi dell'Archeosistemi.

Sabato interverranno: per il Comune la sindaca Roberta Battaglia, per la Soprintendenza la soprintendente Maria Luisa Laddago e la funzionaria archeologa Paola Mazzieri, per il Consorzio il presidente Luigi Bisi, il direttore generale Pierangelo Carbone e il direttore dei lavori di realizzazione del nuovo



impianto di sollevamento in località Ronchi Francesco Mantese, per Archeosistemi il direttore tecnico di scavo Federico Scacchetti e il capo cantiere dell'area di scavo Paolo Bonometti, per l'Università di Bologna il professor Claudio Cavazzuti.

Al termine dell'incontro sarà possibile osservare da vicino alcuni dei reperti recuperati (frammenti ceramici e materiali metallici) momentaneamente custoditi nella sala consiliare del municipio quale luogo più sicuro perché adeguatamente dotato di sistema d'allarme.

La prossima settimana, come reso noto dall'assessore alla cultura Luigi Bongiorni, gli studenti dell'Istituto comprensivo di Caorso-Monticelli avranno quindi la possibilità di vedere, recandosi alla Rocca municipale, il tesoro, dal valore storico e collettivo, che custodisce la terra caorsana, accompagnati dagli archeologi incaricati. Non sarà purtroppo possibile per loro visitare l'area di scavo, essendo zona cantierizzata.

«Ci auguriamo che sabato sia solo uno di più futuri momenti che speriamo sarà possibile organizzare



<-- Segue

Consorzi di Bonifica

sul nostro territorio per dare risalto a questo importante ritrovamento commenta la prima cittadina Battaglia -. La ricerca condotta in questi mesi ha dato conferma di quanto già si parlava tanti anni fa, portando alla luce la conoscenza di un'incredibile parte della nostra storia locale, da valorizzare».

_Valentina Paderni.

Il Resto del Carlino (ed. Modena)



Consorzi di Bonifica

Ricostruzione, delegazione alla Camera

Sindaci a Roma: necessarie risorse per accelerare i lavori post-sisma sui beni culturali

Dopo la ricostruzione di case, strutture industriali e luoghi di comunità, l'Area Nord colpita duramente dal sisma Emilia del 2012 per il post decennale guarda al recupero del suo storico patrimonio architettonico rappresentato dai beni culturali identitari. Si tratta di rocche e castelli, ma anche di palazzi e chiese attorno ai quali si sono sviluppate nei secoli le varie comunità.

Già oggetto di approfondite giornate di studio per la valorizzazione e la promozione di questo secolare patrimonio, svoltesi lo scorso novembre a Medolla e organizzate dal Gruppo Studi Bassa Modenese per celebrare il proprio 40° compleanno, ora quell'iniziativa su sollecitazione giunta dall'Unione Comuni Modenesi Area Nord approda alla Camera dei Deputati. L'appuntamento in programma domani vedrà presenti il presidente dell'Ucman Alberto Calciolari e alcuni sindaci della Bassa che esporranno ai parlamentari l'urgenza di poter condividere e favorire il percorso di recupero e restauro dei beni culturali presenti nel cratere, ma anche di



illustrare lo stato di avanzamento dei progetti e riferire sulle iniziative che si intendono adottare per la riscoperta in chiave turistica di queste testimonianze storiche che si innestano su nuovi percorsi ciclabili nazionali ed internazionali di grande interesse ambientale. Saranno a Roma tra gli altri Marco Poletti, presidente del Gruppo Studi Bassa Modenese, Francesco Vincenzi, presidente del Consorzio di Bonifica Burana, Antonio Petralia Ad Eurosets.

Nell'occasione la delegazione incontrerà anche l'onorevole Andrea De Maria e i deputati dell'Emilia-Romagna, cui sarà fatta presente l'esigenza di accelerare l'assegnazione di risorse per ultimare i progetti della ricostruzione. Intanto c'è una buona notizia e riguarda il contributo di altri 524.355,07 euro che, in questi giorni, l'Agenzia regionale per la ricostruzione Sisma 2012 ha assegnato al comune di Finale Emilia per opere provvisionali di messa in sicurezza del Castello delle Rocche. Alberto Greco.

Modena2000



Consorzi di Bonifica

Sisma 2012, UCMAN: convegno alla Camera dei Deputati sulla valorizzazione del patrimonio culturale

Venerdì 3 febbraio una delegazione guidata dal Presidente dell'Unione Comuni Modenesi Area Nord Alberto Calciolari e composta da alcuni sindaci della Bassa modenese sarà a Roma, alla Camera dei Deputati, per rappresentare ai Parlamentari l'urgenza del territorio colpito dal Sisma del 2012 di poter condividere e favorire il percorso di recupero e restauro dei Beni Culturali presenti nel cratere e danneggiati dal terremoto di dieci anni fa. Saranno a Roma anche Marco Poletti, Presidente del Gruppo Studi Bassa Modenese, Francesco Vincenzi, Presidente del Consorzio di Bonifica Burana, Antonio Petralia AD Eurosets. Nel corso dei lavori interverranno Cristina Ambrosini (Regione Emilia Romagna), Enrico Cocchi (Agenzia regionale per la ricostruzione Sisma 2012), Ambrogio Keoma (Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per Bologna, Modena e Reggio Emilia). Sono previsti i contributi su specifici argomenti da parte di Massimiliano Righini, Francesca Foroni, Davide Calanca, Giovanni Maccioni, Claudio Marco Poletti, Letizia Budri, Michele Goldoni. Nella sala Matteotti di Palazzo Theodoli, presso la Camera dei Deputati, la delegazione incontrerà l'Onorevole Andrea De



Maria e i deputati dell'Emilia Romagna per sottoporre ai Parlamentari la questione dei Beni Culturali danneggiati dal Sisma del maggio 2012, che ancora non sono stati ricostruiti e restituiti alla comunità.

Modena Today



Consorzi di Bonifica

Sisma 2012, un convegno alla Camera dei Deputati per la restituzione del patrimonio danneggiato

Nella sala Matteotti di Palazzo Theodoli la delegazione incontrerà l'Onorevole Andrea De Maria e i deputati dell'Emilia Romagna per sottoporre ai Parlamentari la questione dei Beni Culturali danneggiati dal Sisma del maggio 2012 Venerdì 3 febbraio una delegazione guidata dal Presidente dell'Unione Comuni Modenesi Area Nord Alberto Calciolari e composta da alcuni sindaci della Bassa modenese sarà a Roma, alla Camera dei Deputati, per rappresentare ai Parlamentari l'urgenza del territorio colpito dal Sisma del 2012 di poter condividere e favorire il percorso di recupero e restauro dei Beni Culturali presenti nel cratere e danneggiati dal terremoto di dieci anni fa. Saranno a Roma anche Marco Poletti, Presidente del Gruppo Studi Bassa Modenese, Francesco Vincenzi, Presidente del Consorzio di Bonifica Burana. Antonio Petralia AD Eurosets. Nel corso dei lavori interverranno Cristina Ambrosini (Regione Emilia Romagna), Enrico Cocchi (Agenzia regionale per la ricostruzione Sisma 2012), Ambrogio Keoma (Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per Bologna, Modena e Reggio Emilia). Sono previsti i contributi su specifici argomenti da parte di Massimiliano Righini, Francesca



Sisma 2012, un convegno alla Camera dei Deputati per la restituzione del patrimonio danneggiato



02/01/2023 22:00

Nella sala Matteotti di Palazzo Theodoli la delegazione incontrerà l'Onorevole Andrea De Maria e i deputati dell'Emilia Romagna per sottoporre ai Parlamentari la questione dei Beni Culturali danneggiati dal Sisma del maggio 2012 Venerdì 3 febbraio una delegazione guidata dal Presidente dell'Unione Comuni Modenesi Area Nord Alberto Calciolari e composta da alcuni sindaci della Bassa modenese sarà a Roma, alla Camera dei Deputati, per rappresentare ai Parlamentari l'urgenza del territorio colpito dal Sisma del 2012 di poter condividere e favorire il percorso di recupero e restauro dei Beni Culturali presenti nel cratere e danneggiati dal terremoto di dieci anni fa. Saranno a Roma anche Marco Poletti, Presidente del Gruppo Studi Bassa Modenese, Francesco Vincenzi, Presidente del Consorzio di Bonifica Burana, Antonio Petralia AD Eurosets. Nel corso dei lavori interverranno Cristina Ambrosini (Regione Emilia Romagna), Enrico Cocchi (Agenzia regionale per la ricostruzione Sisma 2012), Ambrogio Keoma (Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per Bologna, Mossimiliano Righini, Francesca Foroni, Davide Calanca, Giovanni Maccioni, Claudio Marco Poletti, Letizia Budri, Michele Goldoni. Nella sala Matteotti di Palazzo Theodoli, presso la Camera dei

Foroni, Davide Calanca, Giovanni Maccioni, Claudio Marco Poletti, Letizia Budri, Michele Goldoni. Nella sala Matteotti di Palazzo Theodoli, presso la Camera dei Deputati, la delegazione incontrerà l'Onorevole Andrea De Maria e i deputati dell'Emilia Romagna per sottoporre ai Parlamentari la questione dei Beni Culturali danneggiati dal Sisma del maggio 2012, che ancora non sono stati ricostruiti e restituiti alla comunità.

Sassuolo2000



Consorzi di Bonifica

Sisma 2012, UCMAN: convegno alla Camera dei Deputati sulla valorizzazione del patrimonio culturale

Venerdì 3 febbraio una delegazione guidata dal Presidente dell'Unione Comuni Modenesi Area Nord Alberto Calciolari e composta da alcuni sindaci della Bassa modenese sarà a Roma, alla Camera dei Deputati, per rappresentare ai Parlamentari l'urgenza del territorio colpito dal Sisma del 2012 di poter condividere e favorire il percorso di recupero e restauro dei Beni Culturali presenti nel cratere e danneggiati dal terremoto di dieci anni fa. Saranno a Roma anche Marco Poletti, Presidente del Gruppo Studi Bassa Modenese, Francesco Vincenzi, Presidente del Consorzio di Bonifica Burana, Antonio Petralia AD Eurosets. Nel corso dei lavori interverranno Cristina Ambrosini (Regione Emilia Romagna), Enrico Cocchi (Agenzia regionale per la ricostruzione Sisma 2012), Ambrogio Keoma (Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per Bologna, Modena e Reggio Emilia). Sono previsti i contributi su specifici argomenti da parte di Massimiliano Righini, Francesca Foroni, Davide Calanca, Giovanni Maccioni, Claudio Marco Poletti, Letizia Budri, Michele Goldoni. Nella sala Matteotti di Palazzo Theodoli, presso la Camera dei Deputati, la delegazione incontrerà l'Onorevole Andrea De



Maria e i deputati dell'Emilia Romagna per sottoporre ai Parlamentari la questione dei Beni Culturali danneggiati dal Sisma del maggio 2012, che ancora non sono stati ricostruiti e restituiti alla comunità.

Carpi 2000



Consorzi di Bonifica

Sisma 2012, UCMAN: convegno alla Camera dei Deputati sulla valorizzazione del patrimonio culturale

Venerdì 3 febbraio una delegazione guidata dal Presidente dell'Unione Comuni Modenesi Area Nord Alberto Calciolari e composta da alcuni sindaci della Bassa modenese sarà a Roma, alla Camera dei Deputati, per rappresentare ai Parlamentari l'urgenza del territorio colpito dal Sisma del 2012 di poter condividere e favorire il percorso di recupero e restauro dei Beni Culturali presenti nel cratere e danneggiati dal terremoto di dieci anni fa. Saranno a Roma anche Marco Poletti. Presidente del Gruppo Studi Bassa Modenese, Francesco Vincenzi, Presidente del Consorzio di Bonifica Burana, Antonio Petralia AD Eurosets. Nel corso dei lavori interverranno Cristina Ambrosini (Regione Emilia Romagna), Enrico Cocchi (Agenzia regionale per la ricostruzione Sisma 2012), Ambrogio Keoma (Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per Bologna, Modena e Reggio Emilia). Sono previsti i contributi su specifici argomenti da parte di Massimiliano Righini, Francesca Foroni, Davide Calanca, Giovanni Maccioni, Claudio Marco Poletti, Letizia Budri, Michele Goldoni. Nella sala Matteotti di Palazzo Theodoli, presso la Camera dei Deputati, la delegazione incontrerà l'Onorevole Andrea De



Maria e i deputati dell'Emilia Romagna per sottoporre ai Parlamentari la questione dei Beni Culturali danneggiati dal Sisma del maggio 2012, che ancora non sono stati ricostruiti e restituiti alla comunità. Ora in onda:

Redazione Carpi



Consorzi di Bonifica

La Bonifica aumenta gli interventi contro il dissesto in Appennino

Presentati ieri tutti i dati relativi al 2021: il Consorzio dell'Emilia centrale ha investito quasi il 91% dei contributi ricevuti

Illustrati nel dettaglio dal Consorzio di Bonifica. durante la conferenza annuale, gli interventi contro il dissesto del territorio appenninico. Aumenta ancora negli ultimi anni, mantenendo il positivo trend sempre in crescita, la percentuale di fondi destinati annualmente dai Consorzi di Bonifica associati ad ANBI Emilia Romagna per la realizzazione di interventi a beneficio del territorio di montagna. Nel 2021, infatti, il valore consolidato a scala regionale degli investimenti dei Consorzi eseguiti sul territorio è pari all'83,92%, che corrisponde ad investimenti pari a poco più di 16 milioni e 700 mila euro. I Consorzi associati ad ANBI ER hanno eseguito complessivamente 1.056 interventi (nel 2020 la percentuale di fondi destinati alla montagna dell'81,30%; nel 2019 del 77,96%). La Conferenza, organizzata dalla Regione Emilia-Romagna in collaborazione con UNCEM e ANBI ER, si è svolta presso la Sala Prampolini a Reggio Emilia, sede del Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale. All'evento, coordinato dal giornalista Andrea Gavazzoli, sono intervenuti: Raffaella Zucaro, coordinatrice di ANBI ER; Paolo Ferrecchi, direttore generale cura del territorio e dell'ambiente ER; i presidenti dei Consorzi di bonifica dell'Emilia Centrale e della Romagna



Occidentale, Marcello Bonvicini e Antonio Vincenzi; e i rappresentanti di tutti i Consorzi di bonifica emiliano-romagnoli e associazioni agricole. Nello specifico, per quanto riguarda i numeri del 2021 citati in conferenza, il Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale ha investito 2.670.436 euro a fronte di contributi di 2.941.145 euro (90,80%). E' stato sottolineato come i dati degli ultimi sei anni abbiano dimostrato in maniera chiara, da un lato l'incremento dell'azione incisiva dei Consorzi anche nei territori montani e dall'altro un percorso di efficienza progressivo e molto concreto. I contributi provenienti dalle aree di montagna ai consorzi di bonifica dell'Emilia-Romagna associati ad ANBI ER sono impiegati direttamente, in modo proficuo e visibile nelle aree di dissesto. s.b.

Bologna2000



Consorzi di Bonifica

Sisma 2012, UCMAN: convegno alla Camera dei Deputati sulla valorizzazione del patrimonio culturale

Venerdì 3 febbraio una delegazione guidata dal Presidente dell'Unione Comuni Modenesi Area Nord Alberto Calciolari e composta da alcuni sindaci della Bassa modenese sarà a Roma, alla Camera dei Deputati, per rappresentare ai Parlamentari l'urgenza del territorio colpito dal Sisma del 2012 di poter condividere e favorire il percorso di recupero e restauro dei Beni Culturali presenti nel cratere e danneggiati dal terremoto di dieci anni fa. Saranno a Roma anche Marco Poletti. Presidente del Gruppo Studi Bassa Modenese, Francesco Vincenzi, Presidente del Consorzio di Bonifica Burana, Antonio Petralia AD Eurosets. Nel corso dei lavori interverranno Cristina Ambrosini (Regione Emilia Romagna), Enrico Cocchi (Agenzia regionale per la ricostruzione Sisma 2012), Ambrogio Keoma (Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per Bologna, Modena e Reggio Emilia). Sono previsti i contributi su specifici argomenti da parte di Massimiliano Righini, Francesca Foroni, Davide Calanca, Giovanni Maccioni, Claudio Marco Poletti, Letizia Budri, Michele Goldoni. Nella sala Matteotti di Palazzo Theodoli, presso la Camera dei Deputati, la delegazione incontrerà l'Onorevole Andrea De

Bologna2000

Sisma 2012, UCMAN: convegno alla Camera dei Deputati sulla valorizzazione del patrimonio culturale



02/01/2023 15:55

Venerdì 3 febbraio una delegazione guidata dal Presidente dell'Unione Comuni Modenesi Area Nord Alberto Calciolari e composta da alcuni sindaci della Bassa modenese sarà a Roma, alla Camera dei Deputati, per rappresentare ai Parlamentari l'urgenza del territorio colpito dal Sisma del 2012 di poter condividere e favorire il percorso di recupero e restauro dei Beni Culturali presenti nel cratere e danneggiati dal terremoto di dieci anni fa. Saranno a Roma anche Marco Poletti, Presidente del Gruppo Studi Bassa Modenese, Francesco Vincenzi, Presidente del Consorzio di Bonifica Burana, Antonio Petralia AD Eurosets. Nel corso dei lavori interverranno Cristina Ambrosini (Regione Emilia Romagna), Enrico Cocchi (Agenzia regionale per la ricostruzione Sisma 2012), Ambrogio Keoma (Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per Bologna, Modena e Reggio Emilia). Sono previsti i contributi su specifici argomenti da parte di Massimiliano Righini, Francesca Foroni, Davide Calanca, Giovanni Maccioni, Claudio Marco Poletti, Letizia Budri, Michele Goldoni. Nella sala Matteotti di Palazzo Theodoli, presso la Camera dei Deputati, la delegazione incontrerà l'Onorevole Andrea De Maria e i deputati dell'Emilia Romagna per sottoporre ai Parlamentari la questione dei Beni Culturali danneggiati dal Sisma del maggio 2012, che ancora non sono stati ricostruiti e restituiti alla comunità.

Maria e i deputati dell'Emilia Romagna per sottoporre ai Parlamentari la questione dei Beni Culturali danneggiati dal Sisma del maggio 2012, che ancora non sono stati ricostruiti e restituiti alla comunità.

Reggio2000



Consorzi di Bonifica

Sisma 2012, UCMAN: convegno alla Camera dei Deputati sulla valorizzazione del patrimonio culturale

Venerdì 3 febbraio una delegazione guidata dal Presidente dell'Unione Comuni Modenesi Area Nord Alberto Calciolari e composta da alcuni sindaci della Bassa modenese sarà a Roma, alla Camera dei Deputati, per rappresentare ai Parlamentari l'urgenza del territorio colpito dal Sisma del 2012 di poter condividere e favorire il percorso di recupero e restauro dei Beni Culturali presenti nel cratere e danneggiati dal terremoto di dieci anni fa. Saranno a Roma anche Marco Poletti. Presidente del Gruppo Studi Bassa Modenese, Francesco Vincenzi, Presidente del Consorzio di Bonifica Burana, Antonio Petralia AD Eurosets. Nel corso dei lavori interverranno Cristina Ambrosini (Regione Emilia Romagna), Enrico Cocchi (Agenzia regionale per la ricostruzione Sisma 2012), Ambrogio Keoma (Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per Bologna, Modena e Reggio Emilia). Sono previsti i contributi su specifici argomenti da parte di Massimiliano Righini, Francesca Foroni, Davide Calanca, Giovanni Maccioni, Claudio Marco Poletti, Letizia Budri, Michele Goldoni. Nella sala Matteotti di Palazzo Theodoli, presso la Camera dei Deputati, la delegazione incontrerà l'Onorevole Andrea De

Reggio 2000

Sisma 2012, UCMAN: convegno alla Camera dei Deputati sulla valorizzazione del patrimonio culturale



02/01/2023 15:54

Venerdì 3 febbraio una delegazione guidata dal Presidente dell'Unione Comuni Modenesi Area Nord Alberto Calciolari e composta da alcuni sindaci della Bassa modenese sarà a Roma, alla Camera dei Deputati, per rappresentare ai Parlamentari l'urgenza del territorio colpito dal Sisma del 2012 di poter condividere e favorire il percorso di recupero e restauro dei Beni Culturali presenti nel cratere e danneggiati dal terremoto di dieci anni fa. Saranno a Roma anche Marco Poletti, Presidente del Gruppo Studi Bassa Modenese, Francesco Vincenzi, Presidente del Consorzio di Bonifica Burana, Antonio Petralia AD Eurosets. Nel corso dei lavori interverranno Cristina Ambrosini (Regione Emilia Romagna), Enrico Cocchi (Agenzia regionale per la ricostruzione Sisma 2012), Ambrogio Keoma (Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per Bologna, Modena e Reggio Emilia). Sono previsti i contributi su specifici argomenti da parte di Massimiliano Righini, Francesca Foroni, Davide Calanca, Giovanni Maccioni, Claudio Marco Poletti, Letizia Budri, Michele Goldoni. Nella sala Matteotti di Palazzo Theodoli, presso la Camera dei Deputati, la delegazione incontrerà l'Onorevole Andrea De Maria e i deputati dell'Emilia Romagna per sottoporre ai Parlamentari la questione dei Beni Culturali danneggiati dal Sisma del maggio 2012, che ancora non sono stati ricostruiti e restituiti alla comunità.

Maria e i deputati dell'Emilia Romagna per sottoporre ai Parlamentari la questione dei Beni Culturali danneggiati dal Sisma del maggio 2012, che ancora non sono stati ricostruiti e restituiti alla comunità.

La Nuova Ferrara



Consorzi di Bonifica

«Kleb, ora basta nervosismo»

Basket A2 La squadra a rapporto dal presidente Miozzi dopo le ultime sconfitte «L'atteggiamento non mi piace. Retrocedere farebbe svanire tutti i miei progetti»

Lorenzo Montanari Ferrara Cancellare il nervosismo che ha caratterizzato il finale della gara persa contro Ravenna e guardare con ottimismo al futuro. Ha parlato a 360 gradi, ieri, il numero 1 del Kleb Marco Miozzi.

«Contro Ravenna abbiamo fatto male - esordisce il presidente -, martedì ho incontrato coach Leka e capitan Campani per cercare di capire che cosa sta succedendo: non nascondo che sto notando un certo nervosismo all'interno della squadra, confermato da Campani, che diventa ancora più forte negli ultimi minuti delle gare: questo ci fa perdere serenità. Non vedo più quel gruppo affiatato lottare su ogni pallone, nelle ultime giornate non mi sta piacendo questo eccessivo nervosismo. Se pensiamo alle prossime due gare interne, contro San Severo e Cividale, ancora più importanti di quella contro Ravenna, beh, non possiamo permetterci di avere questo nervosismo, bisogna che remiamo tutti nella medesima direzione, altrimenti le mancanze tecniche vengono ancora più esasperate da questi atteggiamenti della squadra, che non mi piacciono e non accetto».

Il pubblico «Mi prendo un po' di merito - ha proseguito il presidente Miozzi - per l'aumento del pubblico, perché ho abbassato i prezzi dei tagliandi. Anche contro San Severo e Cividale faremo promozioni e scontistiche ulteriori.

Contro Rimini soprattutto, ma pure contro Ravenna, sono soddisfatto dell'affluenza, quello che stiamo facendo a livello di settori giovanili, compresa la sinergia con la Cestistica Argenta, che ha portato 28 persone nella gara contro Ravenna, sta portando i frutti.

Puntiamo in molte direzioni, con l'Università, il Comune e il Consorzio di Bonifica, sto vedendo calciofili avvicinarsi al basket: bene così».

Le sfide «Lavoro a Forlì da circa due anni - ha continuato Miozzi -, oggi (ieri; ndr) ero a pranzo da un ristoratore che è membro del Cda dell'Unieuro: ci danno già per spacciati.

Classica gara dove non avremo qualcosa da perdere, saremo a mente sgombra. Giocare fuori casa, in un palazzo importante, non ci aiuterà. Testa poi alle gare da dentro-fuori con San Severo e Cividale, dovremo essere sereni. Ho un progetto con determinate persone che mi pongono la Serie A2 come condizione sine qua non, altre categorie farebbero svanire tutti i miei progetti imprenditoriali».

Il futuro «Stiamo già lavorando in prospettiva anno prossimo - ha chiuso il presidente del Kleb -. Saremo strutturati con un direttore generale, un direttore sportivo, un team manager e un direttore marketing. Ci sarà una struttura, così che da Cento non ci diranno più che siamo una società che fa ridere».

La trasferta Il Sesto Uomo, la frangia più calda del tifo biancazzurro, si sta mobilitando per la prossima trasferta, quella di domenica sul campo di Forlì, per la quale è stato organizzato un pullman che consentirà a tutti coloro che vorranno di seguire da vicino capitan Campani e compagni in Romagna. Costo complessivo della trasferta, pullman e biglietto d'ingresso all'Unieuro Arena, 30 euro. Partenza alle ore 15 dal piazzale della Giuseppe Bondi Arena. Informazioni e prenotazioni (entro domani sera) al numero telefonico 348.6712787 (Federico).

I © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Acqua Ambiente Fiumi

La Provincia fa pressing in Regione sul ponte mai ricostruito e sui lupi

In consiglio ieri si è parlato di ponte Barberino e dei continui avvistamenti di lupi

La presidente della Provincia Monica Patelli annuncia di voler sollecitare la Regione, ieri in consiglio. I problemi messi sul tavolo dai consiglieri Federico Bonini, Giampaolo Maloberti, Patrizia Calza sono almeno due, tra le urgenze: il primo, sottolineato da Bonini, è la mancata ricostruzione del ponte di Barberino, crollato nell'alluvione del 2015 e unica alternativa alla Statale 45 in caso di incidente o frana (entrambi già capitati negli anni). Il secondo, su cui hanno messo l'evidenziatore Maloberti e Calza, è la presenza dei lupi ormai capillare, anche nei pressi dei centri abitati di pianura.

«Mi unisco a Pasquali» Su Barberino, intanto: «Il Comune di Bobbio ha fatto il progetto, ora manca il finanziamento promesso dalla Regione subito dopo la tragedia del 2015», spiega Bonini. «Sottoscrivo ogni parola del sindaco di Bobbio Roberto Pasquali detta di recente a Roma». Il primo cittadino di Bobbio ha lanciato infatti un aut aut alla Regione, dopo che già alla vigilia di Natale del 2021 già si era unito alla protesta dei ciclisti per chiedere una strada sicura: «Certo, le sue parole così decise potevano essere spese anche prima, nel 2020, ma meglio tardi che mai. Si vede che prima era più ottimista verso la Regione», ha



concluso Bonini. La consigliera Calza commenta: «La richiesta è legittima, mi associo, ma sottolineo come il bilancio della Regione venga ormai dedicato per l'80 per cento alla sanità». La presidente Patelli, tirando le fila degli interventi, ha detto che il sindaco Pasquali prima di Natale le aveva chiesto aiuto per chiedere uniti alla Regione i finanziamenti necessari al ponte: «Ci faremo portavoce della richiesta, sollecitando la Regione».

L'intervento, si ricorda, comprende anche la messa in sicurezza del pericoloso ponte prima di Barberino sulla strada comunale e una pista ciclabile accanto alla strada del futuro ponte in acciaio. Non servono cifre astronomiche, ma 6 milioni di euro (si ricorda, per paragone, che il futuro ponte Lenzino avrà un costo di 21 milioni di euro e la Rivergaro-Cernusca di 231).

«Sicuri che non attaccano?

» Sui lupi Maloberti ha chiesto attenzione: «So bene che la specie è ultraprotetta, ma continuo a ricevere



<-- Segue

Acqua Ambiente Fiumi

segnalazioni di branchi in giro su strade, campi, o vicini ai paesi. L'ultima in ordine di tempo è arrivata poche ore fa da Momeliano. So anche che il lupo non attacca l'uomo, ma vediamo dalle analisi come siano sempre più frequenti gli ibridi, e chi ci può dire che questi non attacchino l'uomo?». Calza, che è anche sindaca di Gragnano, ha detto che il suo territorio è frequentato nei percorsi ciclabili e nei percorsi lungo il fiume da escursionisti, ciclisti, persone che passeggiano: «Qui sono stati visti di recente sette lupi. Vero che il lupo sembra non attaccare l'uomo ma io non vorrei trovarmelo davanti». La presidente Patelli ha ricordato gli esiti dei recenti incontri in prefettura - l'ultimo il 24 gennaio - precisando di aver chiesto all'assessore regionale Alessio Mammi di partecipare a un incontro con tutti i sindaci previsto indicativamente per fine febbraio.

Piano di governo Patelli ha poi presentato il suo Programma di Governo. In estrema sintesi ha confermato di voler «confermare la tradizione di buon governo e di efficienza dell'ente, valorizzando il coinvolgimento di ogni consigliere provinciale e di ogni sindaco». Ha spiegato di voler «favorire la transizione digitale per migliorare l'azione amministrativa mettendo al centro i cittadini, le imprese e i Comuni e di credere nel valore del fare squadra nell'ottica della Provincia come "Casa dei Comuni"». C'è la promessa di «rendere più sicuri e migliorare i circa 1.000 chilometri di strade e i 46 edifici scolastici», e di essere «al fianco delle realtà di montagna». Tra gli impegni, «la conclusione del percorso di pianificazione territoriale avviato dall'amministrazione Barbieri per il nuovo Piano territoriale di area vasta». «L'auspicio è che per tutte le Province stia per aprirsi una nuova fase nella quale, dopo le incertezze create dalla legge 56/2014 e dai successivi mancati interventi del legislatore, sia restituita ai nostri enti, anche in termini di risorse economiche, quella piena funzione di rappresentanza e di guida dei propri territori della quale è emersa, con chiarezza, la necessità», conclude Patelli. «Questo non è un programma che ha colore politico, è condiviso», ha detto Paola Galvani, votando dunque a favore insieme agli altri consiglieri.

Nuovo gruppo e dirigente Il consigliere Franco Albertini ha annunciato poi la costituzione del gruppo consiliare "Centro Destra per Piacenza", che riunisce lo stesso Albertini (capogruppo), Bonini, Galvani, Maloberti, e anche Giulia Monteleone, Massimiliano Morganti e Armando Piazza, cioè chi faceva prima parte del gruppo "Per Barbieri presidente". In coda al consiglio il direttore generale Vittorio Silva ha presentato il nuovo dirigente del Servizio Edilizia, il 51enne ingegnere Jonathan Monti, da Milano. Subentra a Stefano Pozzoli, ora in pensione. _Elisa Malacalza.

Elisa Malacalza.



Acqua Ambiente Fiumi

Polmone verde vicino a Cavacurta si stanno collocando 4mila piante

Entrati nel vivo i lavori di rimboschimento di un terreno acquistato dal Parco Adda Sud. Un piano per la manutenzione

Sono entrati nel vivo, vicino a Cavacurta, i lavori di forestazione di un terreno acquistato nello scorso giugno dal Parco Adda sud. «Il rimboschimento ha una densità di impianto di 1.450 piante per ettaro» precisa il presidente del Parco, Francesco Bergamaschi di Maleo. Le piantine utilizzate hanno due anni di età. sono state allevate in vaso, originate da seme e appartengono a specie arboree diffuse nella Pianura Padana.

Gli alberi veri e propri costituiscono il 70% del totale mentre gli arbusti sono il restante 30%. Le piantine saranno protette adeguatamente dalle insidie che possono a loro arrecare le specie rampicanti.

«L'intervento - spiega Bergamaschi - ha l'obiettivo di aumentare la disponibilità di ambiti naturaliformi nel territorio. Si tratta. infatti, di un'area agricola interna al Parco Adda Sud, interna agli elementi di secondo livello della Rete Ecologica Regionale e limitrofa all'abitato di Cavacurta, lungo la ciclopedonale per Camairago (la parte della dorsale ciclabile dell'Adda). Vogliamo la valorizzazione delle aree rurali e degli spazi aperti, con l'incremento della naturalità, anche in relazione alla loro fruibilità e alla qualità del paesaggio. Ma anche la costruzione della rete



ecologica regionale e delle sue declinazioni locali, oltre all'incremento del patrimonio forestale. Esprimo quindi grande soddisfazione all'idea di concorrere allo sviluppo di un nuovo bosco, manna per la biodiversità, ma anche sistema vivente con ruolo strategico per la salute, gli equilibri naturali, la resilienza del territorio, soprattutto alla luce delle criticità globali legate ai cambiamenti climatici». Sono stati scegli esemplari di: farnia (Quercus robur), carpino bianco (Carpinus betulus), olmo campestre (Ulmus minor), pioppo bianco (Populus alba), frassino meridionale (Fraxinus oxycarpa), acero campestre (Acer campestre), tiglio (Tilia platyphyllos), melo selvatico (Malus sylvestris), ciliegio selvatico (Prunus avium), per un totale di 2.865 alberi. Ad essi si aggiungono 1.224 arbusti: nocciolo (Corylus avellana), biancospino (Crataegus monogyna), sanguinella (Cornus sanguinea), ligustro (Ligustrum vulgare), corniolo (Cornus mas), crespino (Berberis vulgaris), caprifoglio (Lonicera caprifolium), pallon di maggio (Viburnum opulus), fusaggine (Euonymus europaeus).



<-- Segue

Acqua Ambiente Fiumi

Occorrerà poi prestare attenzione alla manutenzione di questi spazi verdi. «Nei primi tre anni sono previsti due sfalci all'anno nel rimboschimento, per ridurre la competizione idrica e il rischio che le piantine siano avvolte da rampicanti. Tra le file sarà possibile operare con un trattore, mentre nella fila in prossimità delle piante è necessario agire con decespugliatore spalleggiato. Si aggiunge uno sfalcio l'anno delle superfici a prato, nella seconda metà di agosto, per lasciar completare tutte le fioriture e nel contempo evitare che attecchiscano specie arboree (per lo più alloctone) di invasione. E ci sono inoltre programmati dodici interventi di irrigazione di soccorso nell'arco dei tre anni, alla bisogna, in funzione dell'andamento stagionale. Infine un impianto di irrigazione goccia a goccia, allacciato all'adiacente rete dell'acquedotto, favorirà l'attecchimento ed un più regolare sviluppo».

Gazzetta di Parma



Acqua Ambiente Fiumi

Albareto

Funzionalità idraulica, interventi della Regione sul Gotra e il Lecora

Albareto Si sono conclusi i lavori di ripristino della funzionalità idraulica nei torrenti Gotra e Lecora. L'intervento ha riguardato l'area compresa tra le località di Montegroppo e Boschetto.

«Il cantiere - spiega Irene Priolo, vicepresidente con delega alla Sicurezza territoriale - ha permesso di portare a termine importanti opere per accrescere la sicurezza idraulica, in particolare nuove difese e protezioni delle sponde in massi, accompagnate dalla sistemazione morfologica dell'alveo per ripristinare la sezione di deflusso delle acque».

A tutela delle strutture e infrastrutture che si trovano lungo gli alvei dei due torrenti, sono stati eseguiti il taglio selettivo della vegetazione pericolante e il ripristino della rete idrografica superficiale in corrispondenza dell'abitato di Montegroppo.

L'intervento, finanziato dalla Regione con 200mila euro, è stato completato dall'Ufficio territoriale di Parma dell'Agenzia regionale per la Sicurezza territoriale e Lavori L'intervento al Gotra, la Protezione civile.

Nel torrente Gotra, a Montegroppo, è stata realizzata una scogliera con massi ciclopici a valle della Diga degli Austriaci. Sono state inoltre rimosse le parti residuali del ponte tra le



località Narola-Pezza Barlè, crollato con l'esecuzione di una risagomatura dell'alveo.

Nel torrente Lecora, in località Boschetto, sono state invece eseguite opere di sistemazione idraulica in prossimità della foce e si è provveduto alla pulizia delle luci del ponte sulla Strada Provinciale 23. A monte dalla stessa strada è stata ripristinata la copertina di una briglia. r.c.

Parma Today



Acqua Ambiente Fiumi

Albareto: ultimati i lavori sui torrenti Gotra e Lecora per il ripristino di opere idrauliche

Si sono conclusi i lavori di ripristino della funzionalità idraulica nei torrenti Gotra e Lecora, nel comune di Albareto, L'intervento ha riguardato l'area compresa tra le località di Montegroppo e Boschetto. "Il cantiere- spiega Irene Priolo, vicepresidente con delega alla Sicurezza territoriale e Protezione civile- ha permesso di portare a termine importanti opere per accrescere la sicurezza idraulica, in particolare nuove difese e protezioni delle sponde in massi, accompagnate dalla sistemazione morfologica dell'alveo per ripristinare la sezione di deflusso delle acque". A tutela delle strutture e infrastrutture che si trovano lungo gli alvei dei due torrenti, è stato eseguito il taglio selettivo della vegetazione pericolante e il ripristino della rete idrografica superficiale in corrispondenza dell'abitato di Montegroppo. L'intervento, finanziato dalla Regione con 200mila euro, è stato completato dall'Ufficio territoriale di Parma dell'Agenzia regionale per la Sicurezza territoriale e la Protezione civile. Cosa è stato fatto: il dettaglio Nel torrente Gotra, a Montegroppo, è stata realizzata una scogliera con massi ciclopici a valle della Diga degli Austriaci. Sono state inoltre rimosse le parti residuali del ponte tra le località Narola-Pezza Barlè, crollato con



Parma Today

Albareto: ultimati i lavori sui torrenti Gotra e Lecora per il ripristino di opere idrauliche



02/01/2023 13:46

- Qualità Dell Aria

Si sono conclusi i lavori di ripristino della funzionalità idraulica nei torrenti Gotra e Lecora, nel comune di Albareto. L'intervento ha riguardato l'area compresa tra le località di Montegroppo e Boschetto. "Il cantiere- spiega Irene Priolo, vicepresidente con delega alla Sicurezza territoriale e Protezione civile- ha permesso di portare a termine importanti opere per accrescere la sicurezza idraulica, in particolare nuove difese e protezioni delle sponde in massi, accompagnate dalla sistemazione morfologica dell'alveo per ripristinare la sezione di deflusso delle acque". A tutela delle strutture e infrastrutture che si trovano lungo gli alvei dei due torrenti, è stato eseguito il taglio selettivo della vegetazione pericolante e il ripristino della rete idrografica superficiale in corrispondenza dell'abitato di Montegroppo. L'intervento, finanziato dalla Regione con 200mila euro, è stato completato dall'Ufficio territoriale di Parma dell'Agenzia regionale per la Sicurezza territoriale e la Protezione civile. Cosa è stato fatto: il dettaglio Nel torrente Gotra, a Montegroppo, è stata realizzata una scogliera con massi ciclopici a valle della Diga degli Austriaci. Sono state inoltre rimosse le parti residuali del ponte tra le località Narola-Pezza Barlè, crollato con l'esecuzione di una risagomatura dell'alveo. Nel torrente Lecora, in località Boschetto, sono state invece eseguite

l'esecuzione di una risagomatura dell'alveo. Nel torrente Lecora, in località Boschetto, sono state invece eseguite opere di sistemazione idraulica in prossimità della foce e si è provveduto alla pulizia delle luci del ponte sulla Strada Provinciale 23. A monte dalla stessa strada è stata ripristinata la copertina di una briglia. Sono stati inoltre realizzati altri due interventi, rispettivamente in località Peschiera - con l'esecuzione di difese delle sponde -, e a Case Francescoli dove, sui rii Rogadoro e Ravino, affluenti del Lecora, si sono rifatti gli attraversamenti e si è aumentata la sezione di deflusso con tubazioni di un metro e mezzo di diametro. Infine, è stato ripristinato il reticolo minore con la realizzazione di nuovi scoli ed è stato eseguito un taglio selettivo della vegetazione che rischiava di ostruire il regolare deflusso delle acque. Le opere rientrano nel secondo stralcio del Piano di interventi urgenti a seguito degli eccezionali eventi meteorologici che, a novembre 2019, hanno colpito i territori diverse regioni italiane.

La Nuova Ferrara



Acqua Ambiente Fiumi

Tutti insieme per pulire Lido Volano II più grande evento ecologico collettivo

Lido Volano "Per l'ambiente, al Lido di Volano" è il titolo dell'iniziativa promossa da Clara e Parco del Delta del Po Emilia Romagna, in sinergia con il reparto carabinieri per la biodiversità e insieme ad oltre 20 gruppi e associazioni - non solo ambientaliste - del territorio, in programma per la mattina di sabato 25 febbraio. Si tratta del più grande evento ecologico collettivo organizzato negli ultimi anni sul litorale comacchiese: l'intento è pulire la spiaggia, la pineta e l'ambiente circostante dai rifiuti spiaggiati e da quelli abbandonati con incivile noncuranza. Un nuovo appuntamento per tutti i volontari che hanno a cuore la natura e il decoro di questa località, uno dei luoghi di maggior valore naturalistico del Parco del Delta del Po dell'Emilia-Romagna, di recente martoriato a più riprese dalle mareggiate.

La scelta della data tiene conto anche di alcuni aspetti ecologici e naturalistici: in queste aree delicate e vocate per la riproduzione della fauna selvatica - ad esempio il fratino - è necessario agire al di fuori del periodo riproduttivo (che va dal 15 marzo al 15 luglio di ogni anno), perché operare, anche se con nobili intenzioni, durante il periodo riproduttivo creerebbe disturbo e scoraggerebbe la frequentazione degli uccelli e la loro nidificazione.

«Negli ultimi mesi Lido di Volano ha subito innegabilmente gli effetti nefasti di quel processo di cambiamento climatico che sta colpendo tutto il Pianeta. Ecco perché, come attori impegnati nella gestione dei rifiuti nel territorio del Delta del Po, siamo orgogliosi di essere parte di questo progetto, che ha l'obiettivo non solo di restituire decoro e salute ad un luogo di grande interesse paesaggistico, ma di sensibilizzare l'opinione pubblica sull'urgenza di adottare, tutti, sempre, a partire dai piccoli gesti, comportamenti rispettosi verso l'ambiente», spiega Annibale Cavallari, presidente di Clara. «Ritengo che questo eco-evento racchiuda in sé due elementi straordinari», sottolinea Aida Morelli, presidente del Parco del Delta del Po: «la partecipazione allargata di numerose componenti associative, di gruppi e di persone che si fanno carico di un bene comune come l'ambiente, e la scelta di un sito, Lido di Volano, di cui abbiamo ancora negli occhi le immagini devastanti delle recenti mareggiate e dei danni provocati da quella stessa acqua che rappresenta, per tutto il Delta, una straordinaria risorsa. Il connubio fra cura condivisa dell'ambiente e interesse, partecipazione e presa in carico delle ricchezze ambientali non solo migliora il luogo in cui viviamo ma rende vitale il rapporto uomo-natura firmato Parco e Mab».

Questi i gruppi, le associazioni e le imprese che hanno già confermato la partecipazione all'iniziativa con i propri volontari: Ail Ferrara, Amici del Parco, Avis Codigoro Bulldozer Service Ferrara, Cooperativa Gestione Servizi Turistici Lido di Volano, Cooperativa San Pietro, Circolo Nautico Volano, Delta Rescue, Difesa Ambientale Estense, Enpa Lagosanto, Fondazione Cetacea, Gev Ferrara, La Valle soc. coop, InsiemePerCaso, Legambiente Circolo Delta del Po, Lions Club Comacchio Sette Lidi, Plastic Free, Protezione Civile Trepponti Comacchio, Radio Sound, Ristorante Cormorano, Tao-Turtles of Adriatic Organization, Volano Borgo Antico. L'iniziativa ha il patrocinio dei Comuni di Comacchio, Codigoro e Lagosanto. L'evento è naturalmente aperto a tutti. Nei prossimi giorni saranno comunicati gli aspetti tecnico operativi.

I © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Corriere di Romagna (ed. Ravenna-Imola)



Acqua Ambiente Fiumi

Ripristino dune, corsa contro il tempo «Ma dovrebbero essere più grandi»

Gli stabilimenti temono una nuova <mark>mareggiata</mark> prima della fine dell'opera di protezione Il presidente della Coop Spiagge: «Servono le palancole per salvare le strut t u r e»

ROBERTO ARTIOLI Prosegue la corsa per la ricostruzione delle dune artificiali.

Il mare le ha spazzate via in più punti e ora gli stabilimenti sono completamente esposti ai mutamenti di umore dell'Adriatico. «Una mareggiata in questo momento potrebbe essere devastante per i bagni - spiega Maurizio Rustignoli, presidente della cooperativa Spiagge Ravenna -, per cui è decisivo che le istituzioni si muovano con celerità per ripristinare le protezioni. A Marina Romea i lavori, di competenza della Regione, sono già iniziati e la duna è in via di ripristino. Diverso è il caso per Lido Adriano, Lido di Savio e Punta Marina dove il rifacimento delle dune artificiali è di competenza del Comune.

C'è una procedura accelerata in corso ma si dovrà attendere ancora un po'. La speranza è che la sabbia venga portata nel corso della prossima settimana in modo da ricostruire le dune.

Nel frattempo abbiamo consigliato ai bagnini di proteggersi e di realizzare, dove ci sono i materiali, una piccola pre-duna per cercare di limitare eventuali eventi avversi».

L'intervento a Marina Romea La preoccupazione traspare nelle parole di Pamela Giuliani del bagno Losco di Marina Romea: «Per fortuna sono arrivati i primi camion con la sabbia spiega -. Se dovesse



tornare il mare grosso ci porterebbe via tutto. Abbiamo già subito un danno che oscilla tra i 70 e i 75mila euro, a breve inizieremo i lavori. L'obiettivo è farci trovare pronti per il primo aprile, data ufficiale di avvio della stagione balneare. In questi giorni ci siamo confrontati con il servizio geologico del Comune. Bisogna pensare in prospettiva e individuare soluzioni che offrano maggiori garanzie rispetto alle dune artificiali, che ancora una volta hanno mostrato la loro fragilità rispetto alla forza del mare».

Palancole nel piano dell'ar en ile Rustignoli ipotizza diversi tipi di interventi per arginare il mare. «Innanzitutto le dune di protezione devono essere più robuste e consistenti - dice - perché abbiamo visto che a dune più grande corrisponde un livello di protezione maggiore. Bisogna farle dimensionate anche se ciò richiede disponibilità economiche importanti. Dopodiché per gli stabilimenti che hanno dei

2 febbraio 2023 Pagina 9

<-- Segue

Corriere di Romagna (ed. Ravenna-Imola)



Acqua Ambiente Fiumi

problemi di cedimento strutturale, allora bisogna salire di livello e dare la possibilità di proteggerli con le palancole, con un intervento su tutto il perimetro dei bagni. Le palancole sono delle sezioni semiesagonali che vengono inserite nella sabbia e prevengono i cedimenti strutturali degli edifici. L'attuale piano dell'arenile permette di installarle sono in alcuni casi e relativamente al corpo principale, noi chiediamo che con la discussione sul nuovo piano dell'arenile, ormai imminente, venga inserita la possibilità di installarle non solo relativamente alla struttura principale ma anche a protezione delle verande e pergolati posti fronte mare. Questa soluzione non scongiura che il mare porti via lasabbiao che glistabilimenti vengano allagati, ma si evitano cedimenti strutturali dei bagni. Le palancole moderne sono anche molto meno impattanti dal punto di vista ambientale e visivo. Ad esempio, non sono solo in ferro ma anche in vetroresina. Riteniamo quindi che ci possano essere i requisiti per procedere in questo senso, tenendo conto che sono comunque interventi molto costosi. Si parla di decine di migliaia di euro».

Cesena Today



Acqua Ambiente Fiumi

Regione, l'appello del Pd: "Aiutare i comuni colpiti dalle forti nevicate dei giorni scorsi"

"Tra i principali disagi dovuti al maltempo, vi sono stati diversi problemi alla rete elettrica con oltre 5000 interruzioni ora in via di risoluzione" Sostenere i territori delle province di Rimini, Ravenna e di Forlì-Cesena che hanno subito danni a causa dei recenti episodi di maltempo e per fronteggiare il peggioramento del dissesto idrogeologico dei A chiederlo è comuni interessati. un'interrogazione del Partito democratico a firma di Nadia Rossi (prima firmataria) e Massimo Bulbi che ricordano come "di recente un'intensa perturbazione ha interessato il territorio regionale ed in particolare la Romagna, dove la pioggia abbondante e nevicate hanno colpito duramente la costa e l'entroterra dell'Appennino provocando grandi disagi e danni consistenti: i territori più colpiti sono stati quelli della provincia di Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini". Da qui l'atto ispettivo per sapere dalla giunta "quali iniziative intende mettere in campo, anche per fronteggiare il peggioramento del dissesto idrogeologico dei territori interessati, ed in particolare se ritenga opportuno: attivare i riconoscimenti previsti per il danneggiamento pubblico e avviare da subito l'attività di ricognizione dei danni ed effettuare una

Cesena Today

Regione, l'appello del Pd: "Aiutare i comuni colpiti dalle forti nevicate dei giorni scorsi"



02/01/2023 13:43

"Tra i principali disagi dovuti al maltempo, vi sono stati diversi problemi alla rete elettrica con oltre 5000 interruzioni ora in via di risoluzione" Sostenere i territori delle province di Rimini. Ravenna e di Forlì-Cesena che hanno subito danni a causa dei recenti episodi di maltempo e per fronteggiare il peggioramento del dissesto idrogeologico dei comuni interessati. A chiederlo è un'interrogazione del Partito democratico a firma di Nadia Rossi (prima firmataria) e Massimo Bulbi che ricordano come "di recente un'intensa perturbazione ha interessato il territorio regionale ed in particolare la Romagna, dove la pioggia abbondante e nevicate hanno colpito duramente la costa e l'entroterra dell'Appennino provocando grandi disagi e danni consistenti: i territori più colpiti sono stati quelli della provincia di Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini". Da qui l'atto ispettivo per sapere dalla giunta "quali iniziative intende mettere in campo, anche per fronteggiare il peggioramento del dissesto idrogeologico dei territori interessati, ed in particolare se ritenga opportuno: attivare i riconoscimenti previsti per il danneggiamento pubblico e avviare da subito l'attività di ricognizione dei danni ed effettuare una valutazione sulla sussistenza delle condizioni affinché il presidente della Giunta regionale possa dichiarare lo stato di crisi e di emergenza regionale nel territorio regionali colpito dagli eventi descritti". L'obiettivo per il Pd è adottati tutti i provvedimenti amministrativi necessari ad affrontare le conseguenze e valutare se ci sono gli elementi per una eventuale richiesta dello stato di emergenza nazionale per sostenere i Comuni interessati

valutazione sulla sussistenza delle condizioni affinché il presidente della Giunta regionale possa dichiarare lo stato di crisi e di emergenza regionale nel territorio regionali colpito dagli eventi descritti". L'obiettivo per il Pd è adottati tutti i provvedimenti amministrativi necessari ad affrontare le conseguenze e valutare se ci sono gli elementi per una eventuale richiesta dello stato di emergenza nazionale per sostenere i Comuni interessati dagli eventi metereologici in questione.

Forli Today



Acqua Ambiente Fiumi

Danni da maltempo in Romagna, question time del Pd in Regione: "Attivarsi per sostenere i Comuni colpiti"

Dopo la forte ondata di maltempo che ha colpito la Romagna con abbondanti nevicate sull'entroterra, i consiglieri regionali del Pd, Massimo Bulbi e Nadia Rossi, hanno presentato un question time in Regione nel quale si evidenzia come sia "urgente fare una ricognizione di questi danni con l'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la Protezione Civile, e valutare come sostenere i Comuni, in particolare quelli più piccoli, che hanno investito fondi per ripristinare collegamenti e servizi per la cittadinanza. Sono realtà che si sono attivate nell'immediato e che hanno messo impegno e perseveranza nel ristabilire in breve tempo l'accessibilità e le condizioni di piena vivibilità dei loro territori". "Ci rivolgiamo alla Regione con una interrogazione - proseguono - in cui chiediamo di verificare se sussistono le condizioni per dichiarare lo stato di crisi e di emergenza regionale. E di conseguenza, di attivarsi in modo celere per sostenere in ogni modo sindaci, amministrazioni, cittadini e attività che si sono trovate a fronteggiare una situazione inaspettata e molto complessa tra mareggiate, frane, allagamenti e danni alle infrastrutture". "Non serve ricordare nel dettaglio le conseguenze dei blocchi alla viabilità e delle



Forli Today

Danni da maltempo in Romagna, question time del Pd in Regione: "Attivarsi per sostenere i Comuni colpiti"



02/01/2023 14:23

- Redazione Febbraio

Dopo la forte ondata di maltempo che ha colpito la Romagna con abbondanti nevicate sull'entroterra, i consiglieri regionali del Pd, Massimo Bulbi e Nadia Rossi, hanno presentato un question time in Regione nel quale si evidenzia come sia "urgente fare una ricognizione di questi danni con l'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la Protezione Civile, e valutare come sostenere i Comuni, in particolare quelli più piccoli, che hanno investito fondi per ripristinare collegamenti e servizi per la cittadianaza. Sono realtà che si sono attivate nell'immediato e che hanno messo impegno e perseveranza nel ristabilire in breve tempo l'accessibilità e le condizioni di piena vivibilità del loro territori". "Ci rivolgiamo alla Regione con una interrogazione - proseguono - in cui chiediamo di verificare se sussistono le condizioni per dichiarare lo stato di crisi e di emergenza regionale. E di conseguenza, di attivarsi in modo celere per sostenere in ogni modo sindaci, amministrazioni, cittadini e attività che si sono trovate a fronteggiare una situazione inaspettata e molto complessa tra mareggiate, frane, allagamenti e danni alle infrastrutture". "Non serve ricordare nel dettaglio

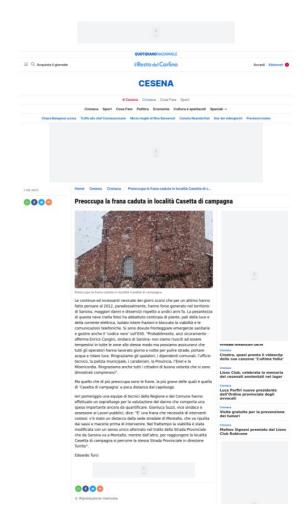
interruzioni elettriche per migliaia di abitanti delle province di Rimini e Forlì-Cesena. In generale riteniamo importante che la Regione dia supporto a chi ha ricevuto danni, anche per far fronte ai movimenti franosi, alle mareggiate, all'interruzione delle strade e al ripristino di una situazione di sicurezza per chi ci vive. Il dissesto idrogeologico - concludono Bulbi e Rossi - continua a provocare pericoli e danneggiamenti: serve che la Regione continui a fare la sua parte per provvedervi in modo organico e fronteggiare future ondate di maltempo che rischiano di mettere in ginocchio un intero territorio".



Acqua Ambiente Fiumi

Preoccupa la frana caduta in località Casetta di campagna

Le continue ed incessanti nevicate dei giorni scorsi che per un attimo hanno fatto pensare al 2012, paradossalmente, hanno forse generato nel territorio di Sarsina, maggiori danni e disservizi rispetto a undici anni fa. La pesantezza di questa neve (nella foto) ha abbattuto centinaia di piante, pali della luce e della corrente elettrica, isolato intere frazioni e bloccato la viabilità e le comunicazioni telefoniche. Si sono dovute fronteggiare emergenze sanitarie e gestire anche il 'codice nero' sull'E45. "Probabilmente, anzi sicuramente - afferma Enrico Cangini, sindaco di Sarsina- non siamo riusciti ad essere tempestivi in tutte le zone allo stesso modo ma possiamo assicurarvi che tutti gli operatori hanno lavorato giorno e notte per pulire strade, portare acqua e ridare luce. Ringraziamo gli spalatori, i dipendenti comunali, l'ufficio tecnico, la polizia municipale, i carabinieri, la Provincia, l'Enel e la Misericordia. Ringraziamo anche tutti i cittadini di buona volontà che si sono dimostrati comprensivi". Ma quello che di più preoccupa sono le frane, la più grave delle quali è quella di 'Casetta di campagna' a poca distanza dal capoluogo. leri pomeriggio una equipe di tecnici della Regione e del Comune hanno effettuato un



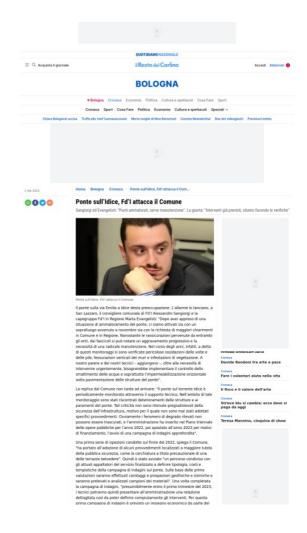
sopralluogo per la valutazione del danno che comporta una spesa importante ancora da quantificare. Gianluca Suzzi, vice sindaco e assessore ai Lavori pubblici, dice: "E' una frana che necessità di interventi costosi: v'è stato un distacco dalla sede stradale di Montalto, che va ripulita dai sassi e macerie prima di intervenire. Nel frattempo la viabilità è stata modificata con un senso unico alternato nel tratto della Strada Provinciale che da Sarsina va a Montalto, mentre dall'altro, per raggiungere la località Casetta di campagna si percorre la stessa Strada Provinciale in direzione Turrito". Edoardo Turci.



Acqua Ambiente Fiumi

Ponte sull'Idice, Fd'I attacca il Comune

Sangiorgi ed Evangelisti: "Punti ammalorati, serve manutenzione". La giunta: "Interventi già previsti, stiamo facendo le verifiche" Il ponte sulla via Emilia a Idice desta preoccupazione. L'allarme lo lanciano, a San Lazzaro, il consigliere comunale di Fd'I Alessandro Sangiorgi e la capogruppo Fd'I in Regione Marta Evangelisti: "Dopo aver appreso di una situazione di ammaloramento del ponte, ci siamo attivati sia con un sopralluogo avvenuto a novembre sia con la richiesta di maggiori chiarimenti in Comune e in Regione. Nonostante le rassicurazioni pervenute da entrambi gli enti, dai fascicoli si può notare un aggravamento progressivo e la necessità di una radicale manutenzione. Nel corso degli anni, infatti, a detta di questi monitoraggi si sono verificate pericolose ossidazioni delle volte e delle pile, fessurazioni verticali dei muri e infestazioni di vegetazione. A nostro parere e dei nostri tecnici - aggiungono -, oltre alla necessità di intervenire urgentemente, bisognerebbe implementare il controllo dello smaltimento delle acque e soprattutto l'impermeabilizzazione orizzontale sotto pavimentazione delle strutture del ponte". La replica dal Comune non tarda ad arrivare: "Il ponte sul torrente Idice è periodicamente



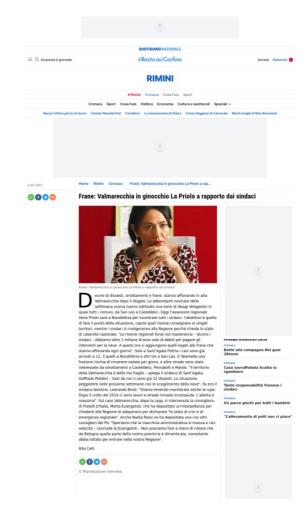
monitorato attraverso il supporto tecnico. Nell'ambito di tale monitoraggio sono stati riscontrati deterioramenti delle strutture e ai paramenti del ponte. Tali criticità non sono ritenute pregiudizievoli della sicurezza dell'infrastruttura, motivo per il quale non sono mai stati adottati specifici provvedimenti. Ovviamente i fenomeni di degrado rilevati non possono essere trascurati, e l'amministrazione ha inserito nel Piano triennale delle opere pubbliche per l'anno 2022, poi spostato all'anno 2023 per motivi di finanziamento, l'avvio di una campagna di indagini approfondita". Una prima serie di ispezioni condotte sul finire del 2022, spiega il Comune, "ha portato all'adozione di alcuni provvedimenti localizzati a maggiore tutela della pubblica sicurezza, come la cerchiatura a titolo precauzionale di una delle terrazze belvedere". Quindi è stato avviato "un percorso condiviso con gli attuali appaltatori del servizio finalizzato a definire tipologia, costi e tempistiche della campagna di indagini sul ponte. Sulle base delle prime valutazioni saranno effettuati carotaggi e prospezioni geofisiche e sismiche e saranno prelevati e analizzati campioni dei materiali". Una volta completata la campagna di indagini, "presumibilmente entro il primo trimestre del 2023, i tecnici potranno quindi presentare all'amministrazione una relazione dettagliata così da poter definire compiutamente gli interventi. Per questa prima campagna di indagini è previsto un impegno economico da parte del Comune di 110mila euro". Zoe Pederzini.



Acqua Ambiente Fiumi

Frane: Valmarecchia in ginocchio La Priolo a rapporto dai sindaci

Decine di dissesti, smottamenti e frane, stanno affiorando in alta Valmarecchia dopo il disgelo. Le abbondanti nevicate della settimana scorsa hanno riattivato una serie di disagi idrogeolici in quasi tutti i comuni, da San Leo a Casteldelci. Oggi l'assessore regionale Irene Priolo sarà a Novafeltria per incontrare tutti i sindaci: l'obiettivo è quello di fare il punto della situazione, capire quali risorse consegnare ai singoli territori, mentre i sindaci si rivolgeranno alla Regione perché chieda lo stato di calamità nazionale. "Le risorse regionali forse non basteranno - dicono i sindaci - Abbiamo oltre 1 milione di euro solo di debiti per pagare gli interventi per la neve. A questi ora si aggiungono quelli legati alle frane che stanno affiorando ogni giorno". Solo a Sant'Agata Feltria i casi sono già arrivati a 12, 3 quelli a Novafeltria e altri tre a San Leo. A Talamello una frazione rischia di rimanere isolata per giorni, e altre strade sono state interessate da smottamenti a Casteldelci, Pennabilli e Maiolo. "Il territorio della Valmarecchia è bello ma fragile - spiega il sindaco di Sant'Agata, Goffredo Polidori - Solo da noi ci sono già 12 dissesti. La situazione peggiorerà nelle prossime settimane con lo scioglimento della neve". Fa eco il sindaco leontino, Leonardo



Bindi: "Stiamo tenendo monitorata anche la rupe. Dopo il crollo del 2014 ci sono lavori e strade rimaste incompiute. L'allerta è massima". Sul caso Valmarecchia, dopo la Lega, è intervenuta la consigliera di Fratelli d'Italia, Marta Evangelisti, che ha depositato un'interpellanza per chiedere alla Regione di adoperarsi per dichiarare "lo stato di crisi e di emergenza regionale". Anche Nadia Rossi ne ha depositata una con altri consiglieri del Pd. "Speriamo che la macchina amministrativa si muova e con velocità - conclude la Evangelisti - Non possiamo fare a meno di notare che da Bologna quella parte della nostra provincia è dimenticata, nonostante abbia lottato per entrare nella nostra Regione". Rita Celli.

Sesto Potere



Acqua Ambiente Fiumi

Danni da maltempo in Romagna, i consiglieri Nadia Rossi e Massimo Bulbi chiedono alla Regione di attivarsi

(Sesto Potere) - Forlì - 1 febbraio 2023 - Gli eventi meteorologici che da fine gennaio si sono abbattuti sulla Romagna hanno causato pesanti disagi e ingenti danni sia nell'entroterra sia sulla costa. "È urgente fare una ricognizione di questi danni con l'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la Protezione Civile, e valutare come sostenere i Comuni, in particolare quelli più piccoli, che hanno investito fondi per ripristinare collegamenti e servizi per la cittadinanza. Sono realtà che si sono attivate nell'immediato e che hanno messo impegno e perseveranza nel ristabilire in breve tempo l'accessibilità e le condizioni di piena vivibilità dei loro territori": lo affermano in una nota congiunta i consiglieri regionali romagnoli del Pd Nadia Rossi, (nella foto in alto), Vicepresidente della Commissione Territorio e Ambiente, e Massimo Bulbi (nella foto a lato). "Ci rivolgiamo alla Regione con una interrogazione - proseguono i due consiglieri Dem - in cui chiediamo di verificare se sussistono le condizioni per dichiarare lo stato di crisi e di emergenza regionale. E di conseguenza, di attivarsi in modo celere per sostenere in ogni modo sindaci, amministrazioni, cittadini e attività che si sono



Danni da maltempo in Romagna, i consiglieri Nadia Rossi e Massimo Bulbi chiedono alla Regione di attivarsi



02/01/2023 12:29

(Sesto Potere) – Forli – 1 febbraio 2023 – Gli eventi meteorologici che da fine gennaio si sono abbattuti sulla Romagna hanno causato pesanti disagi e ingenti danni sia nell'entroterra sia sulla costa. "È urgente fare una ricognizione di questi danni con l'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la Protezione Civile, e valutare come sostenere i Comuni, in particolare quelli più piccoli, che hanno investito fondi per ripristinare collegamenti e servizi per la cittadinanza. Sono realtà che si sono attivate nell'immediato e che hanno messo impegno e perseveranza nel ristabilire in breve tempo l'accessibilità e le condizioni di piena vivibilità dei loro territori": lo affermano in una nota congiunta i consiglieri regionali romagnoli del Pd Nadia Rossi, (nella foto in alto), Vicepresidente della Commissione Territorio e Ambiente, e Massimo Bulbi (nella foto a lato). "Ci rivolgiamo alla Regione con una interrogazione – proseguono i due consiglieri Dem – in cui chiediamo di verificare se sussistono le condizioni per dichiarare lo stato di crisi e di emergenza regionale. E di conseguenza, di attivarsi in modo celere per sostenere in ogni modo sindaci, amministrazioni, cittadini e attività che si sono

trovate a fronteggiare una situazione inaspettata e molto complessa tra mareggiate, frane, allagamenti e danni alle infrastrutture". "Non serve ricordare nel dettaglio le conseguenze dei blocchi alla viabilità e delle interruzioni elettriche per migliaia di abitanti delle province di Rimini e Forlì-Cesena. In generale riteniamo importante che la Regione dia supporto a chi ha ricevuto danni, anche per far fronte ai movimenti franosi, all'interruzione delle strade e al ripristino di una situazione di sicurezza per chi ci vive. Il dissesto idrogeologico - concludono Rossi e Bulbi - continua a provocare pericoli e danneggiamenti: serve che la Regione continui a fare la sua parte per provvedervi in modo organico e fronteggiare future ondate di maltempo che rischiano di mettere in ginocchio un intero territorio".

Il Resto del Carlino (ed. Cesena)



Acqua Ambiente Fiumi

Maltempo, Bulbi e Rossi chiedono di sostenere i comuni colpiti

Gli eventi meteorologici che da fine gennaio si sono abbattuti sulla Romagna hanno causato pesanti disagi e ingenti danni sia nell'entroterra sia sulla costa. «È urgente fare una ricognizione di questi danni con l'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la Protezione Civile, e valutare come sostenere i Comuni, in particolare quelli più piccoli, che hanno investito fondi per ripristinare collegamenti e servizi per la cittadinanza. Sono realtà che si sono attivate nell'immediato e che hanno messo impegno e perseveranza nel ristabilire in breve tempo l'accessibilità e le condizioni di piena vivibilità dei loro territori» lo affermano i consiglieri regionali Pd Nadia Rossi, Vicepresidente della Commissione Territorio e Ambiente, e Massimo Bulbi.

«Ci rivolgiamo alla Regione con una interrogazione - proseguono - in cui chiediamo di verificare se sussistono le condizioni per dichiarare lo stato di crisi e di emergenza regionale. E di conseguenza, di attivarsi in modo celere per sostenere in ogni modo sindaci, amministrazioni, cittadini e attività che



si sono trovate a fronteggiare una situazione inaspettata e molto complessa tra mareggiate, frane, allagamenti e danni alle infrastrutture».

«Non serve ricordare nel dettaglio le conseguenze dei blocchi alla viabilità e delle interruzioni elettriche per migliaia di abitanti delle province di Rimini e Forlì-Cesena. In generale riteniamo importante che la Regione dia supporto a chi ha ricevuto danni, anche per far fronte ai movimenti franosi, all'interruzione delle strade e al ripristino di una situazione di sicurezza per chi ci vive. Il dissesto idrogeologico concludono Rossi e Bulbi - continua a provocare pericoli e danneggiamenti: serve che la Regione continui a fare la sua parte per provvedervi in modo organico e fronteggiare future ondate di maltempo che rischiano di mettere in ginocchio un intero territorio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Corriere di Romagna (ed. Forlì-Cesena)



Acqua Ambiente Fiumi

Ondata di maltempo

Bulbi: «Subito ricognizione dei danni per fornire aiuti» Interrogazione per valutare se ci sono le condizioni per dichiarare l'emergenza regionale

CESENA Dopo le ferite inferte dal maltempo nell'ultimo scorcio di gennaio, il consigliere regionale Massimo Bulbi sollecita una «ricognizione urgente dei danni con l'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la Protezione civile», con l'intento di «valutare come sostenere i Comuni, in particolare quelli più piccoli, che hanno investito fondi per ripristinare collegamenti e servizi per la cittadinanza». L'esponente del Pd, assieme a Nadia Rossi, vicepresidente della Commissione Territorio e Ambiente, fa notare che si tratta di «realtà che si sono attivate nell'immediato e hanno messo impegno e perseveranza nel ristabilire in breve tempo l'accessibilità e le condizioni di piena vivibilità dei loro territori». Da qui una «interrogazione in cui chiediamo di verificare se sussistono le condizioni per dichiarare lo stato di crisi e di emergenza regionale. E di conseguenza, di attivarsi in modo celere per sostenere in ogni modo sindaci, amministrazioni, cittadini e attività che si sono trovate a fronteggiare una situazione inaspettata e molto complessa, tra mareggiate, frane, allagamenti e danni alle infrastrutture». Preoccupa soprattutto «il dissesto idrogeologico - concludono Rossi e Bulbi -che continua a provocare pericoli e danneggiamenti: serve chela Regione continui a fare la sua parte per provvedervi in modo organico e fronteggiare future ondate di maltempo».



Il Resto del Carlino (ed. Rimini)



Acqua Ambiente Fiumi

Frane: Valmarecchia in ginocchio La Priolo a rapporto dai sindaci

Decine di dissesti, smottamenti e frane, stanno affiorando in alta Valmarecchia dopo il disgelo. Le abbondanti nevicate della settimana scorsa hanno riattivato una serie di disagi idrogeolici in quasi tutti i comuni, da San Leo a Casteldelci. Oggi l'assessore regionale Irene Priolo sarà a Novafeltria per incontrare tutti i sindaci: l'obiettivo è quello di fare il punto della situazione, capire quali risorse consegnare ai singoli territori, mentre i sindaci si rivolgeranno alla Regione perché chieda lo stato di calamità nazionale. «Le risorse regionali forse non basteranno - dicono i sindaci - Abbiamo oltre 1 milione di euro solo di debiti per pagare gli interventi per la neve. A questi ora si aggiungono quelli legati alle frane che stanno affiorando ogni giorno». Solo a Sant'Agata Feltria i casi sono già arrivati a 12, 3 quelli a Novafeltria e altri tre a San Leo. A Talamello una frazione rischia di rimanere isolata per giorni, e altre strade sono state interessate da smottamenti a Casteldelci, Pennabilli e Maiolo. «Il territorio della Valmarecchia è bello ma fragile - spiega il sindaco di Sant'Agata,



Goffredo Polidori - Solo da noi ci sono già 12 dissesti. La situazione peggiorerà nelle prossime settimane con lo scioglimento della neve». Fa eco il sindaco leontino, Leonardo Bindi: «Stiamo tenendo monitorata anche la rupe. Dopo il crollo del 2014 ci sono lavori e strade rimaste incompiute. L'allerta è massima». Sul caso Valmarecchia, dopo la Lega, è intervenuta la consigliera di Fratelli d'Italia, Marta Evangelisti, che ha depositato un'interpellanza per chiedere alla Regione di adoperarsi per dichiarare «lo stato di crisi e di emergenza regionale». Anche Nadia Rossi ne ha depositata una con altri consiglieri del Pd. «Speriamo che la macchina amministrativa si muova e con velocità - conclude la Evangelisti - Non possiamo fare a meno di notare che da Bologna quella parte della nostra provincia è dimenticata, nonostante abbia lottato per entrare nella nostra Regione». Rita Celli.

Corriere di Romagna



Acqua Ambiente Fiumi

Maltempo in Valmarecchia II Pd interroga la Regione per lo stato d'emergenza

La contestazione di Colombo, Fdi: «I dem chiedono alla giunta dem di intervenire. Strano» stato di crisi e di emergenza».

RIMINI «Sostenere i territori che hanno subito danni a causa dei recenti episodi di maltempo e aiutarli a fronteggiare il peggioramento del dissesto idrogeologico». È l'interrogazione presentata in Regione dal Pd, e in particolare da Nadia Rossi e Massimo Bulbi, che domandano alla giunta regionale «quali iniziative intende mettere in campo». In particolare, i due dem chiedono di «attivare i riconoscimenti previsti per il danneggiamento pubblico e avviare da subito l'attività di ricognizione dei danni ed effettuare una valutazione sulla sussistenza delle condizioni per dichiarare lo Colombo: «Proprio ora? » L'interrogazione promossa dal Pd ha suscitato le perplessità della deputata di Fratelli d'Italia Beatriz Colombo, che rileva come un'analoga richiesta fosse già stata avanzata dalla consigliera regionale Marta Evangelisti (FdI). «La tempistica è più che sospetta-rileva -.

leri (l'altro ieri, ndr) un'interrogazione di Fratelli d'Italia, oggi una del Pd. Circostanza strana oltre che per i tempi, anche nel merito: in pratica il Pd interroga la Giunta Pd per sapere che intenzioni abbia». «Nell'interesse della popolazione -conclude -speriamo che la macchina amministrativa si muova, ma non possiamo fare a meno di notare che da Bologna quella parte della nostra Provincia è piuttosto dimenticata, nonostante abbia lottato per anni per fare parte della nostra Regione».

altarimini.it



Acqua Ambiente Fiumi

Neve, l'Alta Valmarecchia fa la conta dei danni: 'Dichiarare lo stato di emergenza nazionale'

Summit decisivo domani (giovedì 2 febbraio) a Novafeltria con la vicepresidente della giunta regionale Priolo Attualità Da quanto trapela, gli amministratori locali riproporranno la richiesta alla giunta regionale di attivare lo stato di emergenza nazionale. Servono contributi e assistenza da parte del governo centrale: a preoccupare i sindaci non è soltanto il dissesto dei bilanci, conseguenza delle ingenti spese di pulizia delle vie di comunicazione, ma anche la necessità di pianificare interventi contro il dissesto idrogeologico e per prevenire i movimenti franosi provocati dallo scioglimento delle strade. E poi ulteriori interventi sulla viabilità, la manutenzione delle strade danneggiate e il ripristino di quelle interrotte. Una sponda ai sindaci dell'Alta Valmarecchia arriva dai consiglieri regionali del Pd Nadia Rossi e Massimo Bulbi, che con un'interrogazione sollecitano la giunta ad adottare lo stato di emergenza regionale o appunto nazionale, procedendo a un'urgente ricognizione dei danni e a valutare "come sostenere i Comuni, in particolare i più piccoli, che hanno investito fondi per ripristinare collegamneti e servizi per la cittadinanza". Soprattutto servono interventi organici, rilevano i consiglieri, "per fronteggiare future



Neve, l'Alta Valmarecchia fa la conta dei danni:'Dichiarare lo stato di emergenza nazionale'



02/01/2023 14:48

· Altavalmarecchia Soccorso, Riccardo Giannini

Summit decisivo domani (giovedi 2 febbraio) a Novafeltria con la vicepresidente della giunta regionale Priolo Attualità Da quanto trapela, gli amministratori locali riproporranno la richiesta alla giunta regionale di attivare lo stato di emergenza nazionale. Servono contributi e assistenza da parte del governo centrale: a preoccupare i sindaci non è soltanto il dissesto dei bilanci, conseguenza delle ingenti spese di pulizia delle vie di comunicazione, ma anche la necessità di pianificare interventi contro il dissesto idrogeologico e per prevenire i movimenti franosi provocati dallo scioglimento delle strade. E poi ulteriori interventi sulla viabilità, la manutenzione delle strade danneggiate e il ripristino di quelle interrotte. Una sponda ai sindaci dell'Alta Valmarecchia arriva dai consiglieri regionali del Pd Nadia Rossi e Massimo Bulbi, che con un'interrogazione sollecitano la giunta ad adottare lo stato di emergenza regionale o appunto nazionale, procedendo a un'urgente ricognizione dei danni e a valutare "come sostenere i Comuni, in particolare i più piccoli, che hanno investito fondi per ripristinare collegamneti e servizi per la cittadinanza". Soprattutto servono interventi organici, rilevano i consiglieri, "per fronteggiare future ondate di maltempo che rischiano di

ondate di maltempo che rischiano di mettere in ginocchio un intero territorio". All'orizzonte infatti c'è un nuovo, severo peggioramento del tempo, anche se i condizionali sono d'obbligo. L'arriva di aria articocontinentale, tra il 6 e il 7 febbraio, potrebbe provocare nuove ingenti nevicate, che colpirebbero l'intero territorio provinciale.